

Pallanuoto Pino, tecnico del Recco Porzio, recordman scudetti «Nazionale? Non ci penso»

Lucio C. Pomicino

Pino Porzio conquista il suo 17esimo scudetto personale (8 da giocatore e 9 da allenatore) superando di uno il caimano Eraldo Pizzo.

Sabato sera in gara 3 contro il Brescia il Pro Recco ha conquistato il tricolore, l'ottavo della storia con la guida del napoletano Pino Porzio, 47 anni, il pallanuotista più medagliato d'Italia (forse d'Europa). Il suo personale palmares parla di 18 titoli da giocatore, tra cui un oro olimpico a Barcellona nel 1992, e 27 da tecnico. Nella doppia funzione ha vinto tutto ora gli manca solo la nazionale.

«Ora sono legato al Recco sino al termine della stagione, dopo la finale a sei della Champions League a fine mese a Barcellona affronterò con la società il mio futuro. La Nazionale? Per ora non è nei miei pensieri». Fece scalpore il divorzio con il club ligure nel 2012 (sostituito da Tempestini) dopo la conquista del settimo scudetto consecutivo, in sette anni di panchina, di Pino Porzio che si prese un periodo di riposo a Napoli per poi accettare a campionato in corso, il 18 gennaio di quest'anno, di ritornare alla guida del Pro Recco. Obiettivi raggiunti con la conquista prima della Coppa Italia e poi dello scudetto ed ora la finale della Champions.

«Gli obiettivi erano sicuramente la conquista



Il record Pino Porzio è al suo 17esimo scudetto

dei titoli, ma avevo un compito preciso tornare al comando della classifica del campionato, eravamo secondi, e conquistare l'ammissione alla finale Champions. Quando sono rientrato il Pro Recco era quarto, quindi eliminato, ora tra dieci giorni saremo a Barcellona per affrontare il Partizan, primo grande ostacolo, sarà dura ma ci saremo».

La pallanuoto napoletana? «Sono contento che sono tornate ad essere tre le squadre in campionato, mi auguro che una di queste al più presto possa competere per la finale tricolore. Appartengo alla scuola napoletana di pallanuoto che ha dato tanti campioni all'Italia. Ho iniziato a giocare a 16 anni con il Posillipo dove ho vinto tanto da giocatore ma anche da allenatore rossoverde, poi lo scudetto nel 2004 e l'anno seguente la Coppa dei Campioni e nel 2005 approdai a Recco. Rappresento la continuità tecnica di Fritz Dennerlein e Paolo De Crescenzo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA